



AGRIGENTO

L'ATTIVISMO E LA SOLIDARIETA' DEL GIORNO DOPO NON SERVONO !

Ancora una vittima del lavoro, un altro sacrificio di sangue per un immigrato arrivato in Italia con la speranza di costruirsi un futuro migliore che invece ha incontrato la morte tra le arance di Ribera.

Mentre le Autorità stanno indagando sulle cause e sulle dinamiche dei fatti il pensiero della CGIL e della FLAI della Camera del Lavoro di Ribera va in direzione del povero AMEUR GHRAIRI , della sua giovane vita spezzata e della sua famiglia.

Ribera come tutto il resto della provincia e della Sicilia si avvale del lavoro misto di indigeni e di immigrati e, come, sempre accade, il giorno dopo, si interroga se tale disgrazia si poteva evitare.

Se il caporalato di ritorno può essere ancora tutelato dall'assenza di azione preventiva e repressiva.

La verità è che non è accettabile che i lavoratori della terra, dell'edilizia, dell'industria siano così poco tutelati preventivamente da poterci rimettere la vita per un lavoro, spesso ridotto, spesso non assicurato, spesso frutto avvelenato del sommerso e dell'invisibile.

Serve che si faccia prevenzione e non investigazione, soltanto, quando l'incidente accade.

Serve che il Governo regionale metta in circolo, utilizzando gli esuberanti della sua pubblica amministrazione, per compiti ispettivi che facciano del lavoro e nel lavoro.

Dove sono finiti i 700 Ispettori da 4 anni annunciato per fortificare l'azione ispettiva ?

Colpevole è l'indifferenza politica in una questione sociale e umana.

Non si deve morire di lavoro !

Agrigento, 13.05.2010

LA SEGRETARIA PROV\LE CGIL
(Mariella Lo Bello)

IL SEGRETARIO PROV\LE FLAI
(Franco Colletti)